

Elenco

Il Secolo XIX 1 ottobre 2023 Rsa Mazzini, doccia gelata. Spunta l'ipotesi demolizione.....	1
Il Secolo XIX 1 ottobre 2023 Aggiornamento in Senologia, intesa Asl 5 - San Martino.....	2
Il Secolo XIX 1 ottobre 2023 Croce rossa, a Follo scatta la prevenzione cardiologica.....	3
Il Secolo XIX 1 ottobre 2023 'Mobilità, 34 infermieri vengano trasferiti nelle strutture spezzine'...	4
Il Secolo XIX 1 ottobre 2023 'Nell'estremo levante si usa la bicicletta'.....	5
Il Secolo XIX 30 settembre 2023 Follo, malattie cardiache, giornata di prevenzione.....	6
La Nazione 1 ottobre 2023 'Rsa Mazzini, futuro nerissimo. Asl ha smentito l'amministrazione'....	7
La Repubblica Liguria 30 settembre 2023 Bordighera, prima casa di Comunità 'Così guideremo 1500 pazienti'.....	8
La Repubblica Liguria 30 settembre 2023 Missione salute, l'Asl 4 si inventa un podcast per stare bene.....	9

IL RETROSCENA: «RISTRUTTURARLA COSTA DI PIÙ CHE DEMOLIRLA»

Rsa Mazzini, doccia gelata Spunta l'ipotesi demolizione

In commissione sanità la direttrice Asl Massei non ha escluso questa possibilità
I consiglieri di minoranza: «Ora sappiamo la verità, ma mancano posti letto»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Doccia fredda sul futuro della Rsa "Mazzini". La struttura cade a pezzi e ormai si sarebbe arrivati all'idea di demolire il fabbricato e magari costruirne uno nuovo visto i costi da capogiro preventivati per mettere a norma l'edificio di viale Alpi: «Si è arrivati a conoscere chiaramente il destino della Rsa Mazzini direttamente dal direttore amministrativo di Asl5 Maria Alessandra Massei ascoltata in commissione sanità» dicono i consiglieri comunali spezzini del Pd Marco Raffaelli, Dino Falugiani, Martina Giannetti, Andrea Frau, Andrea Montefiori e Viviana Cattani. «Le dichiarazioni di Massei hanno sconfessato definitivamente quella riapertura promessa continuamente dall'amministrazione comunale per mesi e che hanno ufficializzato quella che pensavamo fosse una semplice battuta circolata di recente tra gli



La struttura della Rsa Mazzini

addetti responsabili del cantiere: "Costa più rimettere a posto l'esistente che demolirlo e ricostruirlo da zero" – sottolineano i consiglieri d'opposizione. Il futuro del Mazzini da essere fosco, ora appare nerissimo. La struttura sarà oggetto di chiamata alla manifestazione di interesse da parte

di privati. Ma se sarà necessario rifare completamente l'edificio, quale potrà mai essere il privato disposto ad accollarsi oneri così pesanti? Anche dal tenore delle parole ascoltate da Asl5 ci è parso di capire che la speranza è pochissima. Insomma, il Mazzini rischia veramente di sparire dalla rete

delle Rsa del territorio, proprio momento in cui il territorio ne avrebbe più bisogno. Su tutto ciò, continua a permanere il grande mistero sul come mai una realtà giudicata fino a qualche anno fa come un fiore all'occhiello dell'accoglienza sociosanitaria spezzina, sia diventata protagonista

di una storia indegna. Noi ci vediamo una chiara prova di incapacità di gestione da parte dell'amministrazione Peracchini e dell'attuale dirigenza di Asl5», concludono i consiglieri comunali del Pd.

La situazione è seria. Di recente la Cgil ha denunciato che in provincia sono 241 le richieste per un posto letto di rsa di mantenimento e 90 in Rsa di riabilitazione. Una situazione, visto che per riapertura della rsa Mazzini non ci sono tempi certi Asl5 ha deciso la redistribuzione temporanea dei posti di residenzialità per utenti anziani presso le strutture convenzionate con Asl5 comprese quelle che si trovano fuori Regione. Un impegno di spesa per la sanità pubblica locale di poco meno di 310 mila euro per l'anno in corso. Un provvedimento tampone che non risolve le criticità presenti in tutta la provincia con ricadute pesanti su pazienti e le loro famiglie. A questo proposito il servizio di Residenzialità di Asl5 a conclusione dell'indagine condotta, ha trasmesso alla direzione aziendale il report riepilogativo delle disponibilità manifestate dalle singole strutture Socio sanitarie, dal quale risulta la possibilità di convenzionare ulteriori 13 posti per il setting Residenze protette, 29 posti per il mantenimento e 5 posti per il nucleo Protesico. Posti che sono subito stati occupati dalle persone in lista d'attesa. Questa è la situazione fino alla fine dell'anno: poi si vedrà. —

Aggiornamento in Senologia: intesa Asl5-San Martino

LA SPEZIA

Asl5 ha approvato un accordo di collaborazione con il Policlinico San Martino di Genova per l'aggiornamento in ambito senologico. In pratica gli addetti dell'ospedale genovese si sono resi disponibili ad avviare l'importante collaborazione al fine di fornire al personale sanitario spezzino le competenze necessarie per attivare anche in Asl5 l'attività bioptica con tomosintesi (Vabb) disponibile su mammografo Ologic della struttura semplice dipartimentale di Senologia di Asl5. Si tratta di una speciale biopsia con agoaspirazione capace di identificare lesioni microscopiche anche precancerose o calcificazioni di dimensioni molto ridotte, anche se non palpabili.

L'aggiornamento del personale sanitario spezzino sarà eseguito a titolo gratuito. Fino alla fine dell'anno è prevista la possibilità di parte del personale medico, infermieristico e tecnico della Senologia di Asl5 di partecipare, in orario di servizio, con la frequenza di due accessi al mese presso l'Unità Radiologica Oncologica e Senologica del Policlinico genovese. «Si tratta di un rapporto di collaborazione che si inserisce in una

ad ottimizzare le risorse e le competenze esistenti nelle diverse realtà – spiegano da Asl5 – Le prestazioni erogate verranno valorizzate senza che ciò dia luogo a scambi di natura economica tra il Policlinico San Martino di Genova e la Sanità pubblica spezzina. Il rapporto di collaborazione è finalizzato ad ottimizzare i propri processi produttivi in ambito assistenziale per favorire il miglioramento delle prestazioni sanitarie rese a favore dei propri utenti e contenere, al contempo, i costi di produzione, in un'ottica di integrazione organizzativa e funzionale». Responsabile dell'esecuzione del contratto è il dottor Andrea Ciarmiello, direttore del dipartimento dei Servizi di Asl5. — S.COLL.

"PENSA AL TUO CUORE"

Croce Rossa, a Follo scatta la prevenzione cardiologica

FOLLO

Il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei ha partecipato ieri mattina all'iniziativa "Pensa al tuo cuore" organizzata dalla Croce Rossa di Follo allo scopo di prevenire le patologie cardiache. Medusei ha ringraziato il comitato locale guidato dal presidente Valter Cresci e ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori in corso per la costruzione della nuova sede.

L'iniziativa si è svolta in occasione della Giornata Mondiale del Cuore: in piazza Garibaldi è stato allestito un camper attrezzato dove i volontari, con il supporto di un medico e di un infermiere, hanno ricevuto la popolazione per un primo check up gratuito sulla salute del cuore. Sono state effettuate gratuitamente alcune misurazioni di parametri ed è stata proposta una dimostrazione di utilizzo di defibrillatore automatico e del corretto massaggio cardiaco, allo scopo di diffondere la cultura del primo soccorso.

L.IV.

L'APPELLO DEL CONSIGLIERE REGIONALE NATALE (PD)

«Mobilità, 34 infermieri vengano trasferiti nelle strutture spezzine»

LA SPEZIA

Alla Spezia è emergenza infermieri: «Il gioco dei rimpalli di responsabilità e delle perdite di tempo deve finire. Con il nulla osta di Asl4 al trasferimento in Asl5 degli ultimi 34 infermieri che hanno richiesto la mobilità, si può finalmente mettere una pezza al pasticcio generato con il malconcepito concorso ligure – denuncia il consigliere regionale del Pd Davide Natale che ha presentato un'interro-



Il consigliere regionale Natale

gazione - La palla è in mano ad Alisa che deve dare l'autorizzazione allo scorrimento della lista a favore dell'azienda del Tigullio. Toti la smetta di fare finta la cosa non lo riguarda e si muova per accelerare il processo. Quella di lavorare nell'azienda del loro territorio, fattore importante per la qualità della vita e del servizio stesso, e in cui spesso erano impiegati da anni ma che l'impossibilità di scegliere tra aziende sanitarie dopo l'assunzione ha loro precluso – ricorda Natale -. Il concorso aveva messo questi professionisti davanti all'amara realtà, in particolare i più alti in graduatoria che erano stati chiamati per primi, pena la rinuncia all'assunzione. Una cartina di tornasole di quale considerazione la giunta Toti dedichi alla sanità in Liguria. Dall'autunno 2022 all'autun-

no 2023: sempre che ora gli ultimi 34 infermieri che hanno chiesto la mobilità siano sostituiti dall'immissione in servizio di altrettanti colleghi pescati dalla graduatoria. Alisa e Regione Liguria non perdano altro tempo». Alisa si smarca subito dicendo che ciò che doveva fare è stato fatto e rimette la palla ad Asl5 che a sua volta ribatte «che l'interrogazione non è ancora arrivata ufficialmente e questo accadrà senz'altro risponderemo». La situazione è ingarbugliata e per i 34 infermieri spezzini bloccati nel Levante passare il Bracco per lavorare pare non sia facile. Asl5 ha già in passato ribadito in passato che i 34 infermieri fanno parte della graduatoria e che alla fine saranno chiamati tutti quanti alla Spezia. Ma quando? —

S.COLLA

VALORI INFERIORI ALLA MEDIA REGIONALE

«Nell'estremo Levante si usa poco la bicicletta» Ecco i dati del report

LA SPEZIA

I dati raccolti nel biennio 2021-2022 mostrano che il 7% degli adulti (18-69 anni) di Asl5 utilizza la bicicletta per andare al lavoro, a scuola o per gli spostamenti quotidiani. Un valore inferiore sia a quello regionale, 9%, che a quello nazionale, 11%, condizionato probabilmente dalla conformazione sfavorevole



Una famiglia in bicicletta

del territorio. Inoltre è un'abitudine più frequente fra gli uomini. Oltre 6 intervistati su 10 nella Asl spezzina hanno dichiarato di aver percorso, nel mese precedente l'intervista, tragitti a piedi per andare al lavoro o a scuola o per gli spostamenti abituali. In linea con quello regionale, 62%, e molto superiore a quello nazionale 39%.

La percentuale di chi si muove a piedi per i propri spostamenti abituali è maggiore tra i 18-24enni, fra le donne e fra le persone più istruite: «È stato ripetutamente dimostrato che le persone che vanno in bicicletta o a piedi per almeno 150 minuti a settimana hanno benefici multipli sulla salute: si riduce sensibilmente il rischio di avere malattie cardiovasco-

lari, si può evitare il diabete o gestire meglio la malattia se già insorta, si tiene maggiormente sotto controllo il peso corporeo, migliora l'umore e il benessere mentale - spiega il direttore della struttura di Epidemiologia di Asl5 Roberta Baldi - La letteratura scientifica indica anche - sebbene la mobilità attiva può incrementare l'esposizione ad agenti inquinanti o ad infortuni, che i benefici eccedono i rischi in un rapporto di quasi nove a uno. A fronte di tutti questi vantaggi, si è però compreso che per modificare gli stili di vita non basta la volontà dei singoli individui. Occorre uno sforzo di tutte le componenti di una comunità». —

S. COLL.

OGGI IN PIAZZA GARIBALDI

Follo, malattie cardiache Giornata di prevenzione

FOLLO

Una giornata di prevenzione alle patologie cardiache, con esami gratuiti, dimostrazioni sul campo e informazioni. “Pensa al tuo cuore” è l’evento organizzato per oggi, sabato 30 settembre, in piazza Garibaldi a Pian di Follo dal comitato locale della Croce Rossa. All’interno dell’Officina della Salute nella sede dell’associazione, guidata dal presidente Valter Cresci, sarà possibile effettuare una serie di esami gratuiti e ricevere informazioni, dalle 9.30

alle 11.30. I pazienti potranno incontrare personale medico e infermieristico, per un primo check up gratuito della salute del cuore. Verrà compilato un questionario anamnestico valutativo del rischio, potrà essere misurata la pressione, effettuato il test glicemico rapido e valutata la saturazione. «Inoltre – spiega Cresci – i nostri volontari effettueranno una dimostrazione dell’uso del Dae, Defibrillatore automatico elettronico, e di un corretto massaggio cardiaco». —

L.IV.

«Rsa Mazzini, futuro nerissimo Asl ha smentito l'amministrazione»

Il destino della Rsa Mazzini è stato chiarito dalla direttrice sociosanitaria Asl, Alessandra Massei, in commissione consiliare: «Le sue dichiarazioni – sostiene la minoranza – hanno sconfessato la riapertura promessa dall'amministrazione per mesi: "Costa più rimettere a posto l'esistente che demolirlo e ricostruirlo da zero". Il futuro del Mazzini ora appare nerissimo». Per Marco Raffaelli, Dino Falugiani, Martina Giannetti, Andre Frau, Andrea Montefiori e Viviana Cattani «la struttura sarà oggetto di chiamata alla manifestazione di interesse di privati. Ma quale potrà essere il privato disposto a accollarsi oneri così pesanti? Il Mazzini rischia di sparire dalla rete delle Rsa nel momento in cui il territorio ne avrebbe più bisogno». E chiudono: «E' un mistero come mai una realtà giudicata un fiore all'occhiello sia diventata protagonista di una storia indegna. Prova di incapacità di gestione da parte dell'amministrazione e della dirigenza Asl».

Bordighera, prima Casa di Comunità

“Così seguiremo 1.500 pazienti”

Il direttore generale dell'Asl I, Luca Stucchi, presenta la struttura che prenderà in carico i malati cronici
Scooter in dotazione agli infermieri per le visite domiciliari e ambulatorio per i codici bianchi 24 ore al giorno

di **Michela Bompani**

La prima Casa di Comunità è operativa in Liguria, si trova in Asl, a Bordighera, vicino all'ospedale Saint Charles. «E' la prima Casa di Comunità ad avere un servizio completo, per ora ha un bacino di 700 pazienti, l'obiettivo, alla conclusione dell'entrata in funzione, entro fine novembre, sarà prendere in carico fino a 1500 pazienti», spiega il direttore generale dell'Asl, Luca Stucchi.

All'interno della Casa di Comunità sono già stati inseriti 15 infermieri di Comunità e la loro missione è prendere in carico i pazienti cronici, ovviamente in collegamento con i medici di famiglia, evitando che vadano a gravare, se non in caso di effettiva emergenza, sul pronto soccorso che, da gennaio, sarà attivato nel nuovo ospedale convenzionato, a gestione privata di Bordighera, dove oggi esiste solo un punto di primo intervento.

La Casa di Comunità di Bordighera è dunque il nuovo riferimento per tutto il distretto di Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera e serve un bacino di 46mila abitanti, con un'età media molto elevata e, infatti, i pazienti cronici, censiti, sono oltre 4mila.

«La posizione strategica di questa nuova struttura, vicino all'ospedale, la renderà ulteriormente efficiente - dice Stucchi - la Casa di Comunità fa parte della medicina territoriale e garantisce la presa in carico del paziente cronico, quello che oggi rappresenta la difficoltà, aggiore per la rete ospedaliera: sia perché incrementa gli accessi al pronto soccorso, sia perché, una volta entrato, viene sottoposto a lunghe attese quando non ha profilo di urgenza. L'obiettivo della Casa di Comunità è seguire i pazienti cronici e ridurne l'accesso al pronto soccorso, dando supporto ai medici di famiglia, che rimangono il fulcro dell'assistenza territoriale».

I pazienti, attraverso i medici di famiglia, e la Centrale operativa territoriale (Cot), vengono presi in



◀ **Luca Stucchi**

Il direttore generale dell'AslI, qui nasce la prima casa di comunità fra quelle progettate dalla sanità della Regione Liguria



📍 **Pieve di Teco**

Il cantiere per la casa di comunità, sopra la struttura di Bordighera quasi pronta per essere inaugurata

tinuerà a funzionare dalle 20 alle 8 nei giorni feriali e nei festivi».

Il direttore generale Stucchi sottolinea come la nuova Casa di Comunità - le cui attività sono implementate fino ad arrivare, entro la fine di novembre, a pieno regime - non solo garantisca uno strategico presidio sanitario territoriale, ma debba garantire anche una diffusione capillare della medicina sul territorio, a cominciare dall'assistenza domiciliare integrata. E proprio la Casa di Comunità di Bordighera è stata dotata di una batteria di scooter a disposizione degli infermieri di comunità in servizio presso la struttura: si tratta di uno strumento agile per consentire di raggiungere i pazienti a domicilio nel minor tempo possibile. «L'infermiere sul territorio rappresenta il nuovo modello di assistenza territoriale vicino ai pazienti, e cittadini, e l'infermiere di Comunità è la nuova figura centrale all'interno della sanità pubblica, visto che si occupa di prendere in carico il paziente in maniera specifica e

Serve il distretto del ponente ligure fino a Ventimiglia, che conta un bacino di 46 mila abitanti

carico dalla Casa di Comunità, il primo obiettivo è tenerli più a lungo possibile, e con tutta l'assistenza necessaria, presso il proprio domicilio. «Sarà presto attivato un procedimento di ricovero diretto presso il reparto di Medicina dell'ospedale - spiega il direttore generale AslI - così che il paziente, cronico, già in carico alla medicina territoriale e alla Casa di Comunità, se necessario, venga accolto subito nel reparto, senza passare dal

La struttura, già funzionante, entrerà a pieno regime entro la fine del mese di novembre

Pronto soccorso».

Intanto la AslI sta lavorando a un accordo sindacale con i medici di medicina generale per attivare gli ambulatori nella nuova Casa di Comunità, nella quale i medici di famiglia, a rotazione, prestino la propria attività ambulatoriale bisettimanale, mentre sarà attivata la sperimentazione di apertura h 24 per i codici bianchi. «E la Casa di Comunità diventerà hub della continuità assistenziale, e che con-

personalizzata», aggiunge Stucchi. La Casa di Comunità di Bordighera rientra nella rete delle 32 strutture di questo tipo previste dal Pnrr in Liguria, ne sarà attivata una ogni 50mila abitanti. Uno dei punti cruciali della Missione 6 “Sanità” del Pnrr, le Case di Comunità valgono in Liguria circa 55 milioni di euro, 44 arrivano dal Piano nazionale, mentre gli altri quasi 11 milioni sono stati stanziati dalla Regione Liguria.

Missione salute, l'Asl4 si inventa un podcast per stare bene

«Missione salute non è soltanto il nome di un canale, è la scelta che rinforza la nostra missione, quella di creare salute». Così Paolo Petralia, direttore generale, ha introdotto la novità di Asl4 Chiavarese, un podcast, a cadenza quindicinale, per azzerare la distanza tra strutture e famiglie e non solo: «Promuovere la salute è ancora più importante della prevenzione». Questo è l'approccio che sta alla base del progetto ideato dalla S.S.D. Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza coordinata dalla dottoressa Giuliana

Gai: «Abbiamo pensato di creare una sorta di almanacco per affrontare temi di interesse specifico, come la genitorialità, l'affettività, l'alimentazione, l'uso delle tecnologie, l'apprendimento, i momenti di fragilità e le disabilità, dei bambini e dei ragazzi. Con il podcast vogliamo raccontare il processo evolutivo della persona e orientare meglio gli utenti circa il funzionamento dei nostri servizi, dando al contempo un significato nuovo al lavoro che svolgiamo». Lo ha spiegato durante la presentazione ufficiale svoltasi ie-



◀ L'idea

La presentazione del podcast che avrà cadenza quindicinale e tratterà ogni volta un tema specifico sulla salute

ri nella sede dell'Asl chiavarese, precisando che non si tratta di episodi autoreferenziali, ogni episodio è fondato su materiale scientifico. Le puntate, la prima è già consultabile, usciranno sul sito dell'Asl4 e su Spotify due volte al mese, il venerdì alle 10. «Hanno fatto tutto loro, si sono inventati questo ambizioso progetto» conclude Petralia riferendosi ai presenti Gai, Pierpaolo Rizzo che ha creato anche la sigla e Valentina Ambrosino.

— **a.f.**